

Bollettino di
collegamento della
Congregazione del
Sacro Cuore di Gesù
di Betharram

Casa generalizia
via Angelo Brunetti, 27
00186 Roma (Italia)

Telefono
00 39 06 320 70 96
Fax
00 39 06 36 00 03 09
E-mail
nef@betharram.fr

Venite a trovarci su
www.betharram.org

Giornale di bordo di Padre Barbé

per essere edificati dalla vostra regolarità, dalla vostra applicazione allo studio e soprattutto dal vostro progresso nella virtù...

Nell'attesa, eccoci, per così dire, abitanti del mare. Cosa ci aspetta in questa nuova patria? Non ne so nulla, ma (...) non mi preoccupa: non sono per nulla spaventato. Non potrebbe essere altrimenti...

Dio lo vuole! Inoltre noi siamo membri di una congregazione che ha come motto: *Fiat voluntas Dei*. Queste parole raddoppiano il mio coraggio.

Avanti dunque, partiamo, cara Etincelle! Cosa aspetti? È la voce del Signore; Ha parlato... Guai a chi vacilla! Partiamo, voliamo... Questo infonde pace e gioia al cuore.

Oh!!! Non mi riconosco più! Mi ritrovo poeta... Viva il mare, viva Bétharram!

(segue)

Nell'agenda del Consiglio Generale

16-19 gennaio

Partecipazione di
P. Enrico Frigerio alla
2ª sessione del **capitolo
provinciale d'Italia** (Albavilla)

4-15 febbraio

Visita di P. Gaspar Fernández,
Superiore Generale, alle nostre
comunità della **Costa d'Avorio**



*Migliori auguri
per più comunione
e... più fantasia
nel 2006!*



104° anno, n° 1

14 gennaio 2006

Notizie in famiglia

Bollettino di collegamento della Congregazione
del Sacro Cuore di Gesù di Betharram



**La parola del
Padre generale**

Spiritualità di comunione

Ognuno di noi, religioso o laico betharramita, dovrebbe avere sempre a portata di mano, alla maniera dello *Shema Israel* (Dt 6,4-9), il n° 43 del documento *Novo Millennio Ineunte*, nel breviario, nel portafoglio o nell'agenda. Meglio ancora, bisognerebbe assorbirne il contenuto e metterlo in pratica in tutte le nostre comunità religiose e nella nostra missione. *Fare della Chiesa la casa e la scuola della comunione: ecco la grande sfida che ci sta davanti nel millennio che inizia, se vogliamo essere fedeli al disegno di Dio e rispondere anche alle attese profonde del mondo...* diviso da guerre fratricide.

Comunione è il raccogliersi in unità da parte di una comunità di persone diverse. Unità nella differenza attorno all'impegno di riprodurre e manifestare nella nostra vita *l'Eccomi* di Gesù – questa è la lezione di San Michele Garicoïts; questo è ciò che ha trasformato la nostra vita quando l'abbiamo incontrato. Unità nella differenza attorno ad una stessa missione: vivere perché ogni uomo possa incontrare Gesù, si lasci trasformare da lui e consideri il prossimo come proprio fratello.

La spiritualità di comunione: si tratta di uno stile di vita che sgorga dal più profondo dell'essere, creato ad immagine della Trinità; ogni persona trova la sua identità nel suo relazionarsi agli altri, proprio come avviene nella Trinità. Così si costruisce l'unità della coppia, della famiglia, della comunità, della Chiesa, della società.

In questo numero

- Pagina 4: il romanzo della NEF
- Pagina 6: colloquio lampo
- Pagina 8: giro d'orizzonte betharramita
- Pagina 11: le uova di Natale
- Pagina 14: i nostri defunti
- Pagina 15: 1856/2006 giornale di bordo di P. Barbé
- E tante altre cose...



Sentiamo impellente il bisogno di condividere la nostra originalità, perché gli altri possano arricchirsene. Siamo coscienti delle nostre fragilità e vediamo nell'altro un dono di Dio che può arricchirci.

In questa prospettiva, il fratello non è un rivale nella gara a chi è il migliore: è un amico con il quale collaborare valorizzando ciò che è in comune e ci unisce nel profondo. Valorizzando anche ciò che ci distingue e ci arricchisce reciprocamente. Ecco come siamo fatti: dobbiamo rischiare tutto per diventare qualcuno. *Se il chicco di frumento non muore... Chi ama la propria vita la perde; chi la perde in questo mondo, la conserva per la vita eterna.* (Gv 12,24-25) È qui che si gioca la nostra felicità. Invece di diffidare del nostro fratello, ce ne facciamo carico, condividiamo la sua vita, perché, senza di lui, non potremmo essere pienamente noi stessi.

La missione non può mai essere un ostacolo alla comunione

A volte, facciamo della missione una scusa per non vivere la comunione. La missione non può mai essere un ostacolo alla comunione. L'ostacolo sta piuttosto nel successo e nelle gratificazioni che noi vorremmo ricavare da tutto: dalla missione, dalle relazioni umane, dalla comunità e dalla vocazione.

Gesù era abitato da questo progetto di comunione. Lo attingeva dalla sua esperienza con il Padre e lo Spirito Santo. Lo voleva per i suoi discepoli, affinché potessero gustare in comunità la gioia che lui viveva all'interno della Trinità. Per un tale progetto, ha offerto la sua vita sulla croce.

Sapendo che la comunione era un dono, la chiedeva al Padre: *Padre Santo, custodisci nel tuo nome, coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.* (Gv 17,11) Sapendo poi che era anche un impegno, ci ha ripetuto senza stancarsi il Comandamento dell'Amore. San Michele ha fatto suo, per la Congregazione, questo desiderio profondo di Comunione:

**Betharramerica
1856-2006**



Facendo rotta verso Montevideo sul trealberi Etincelle

31 agosto 1856 – Finalmente il momento tanto atteso è arrivato. No, non è più solo un sogno, è realtà.

Con buona pace di quelli che parlavano del nostro progetto con un sorriso di commiserazione, e ne rimandavano l'attuazione alle Calende Greche, oggi siamo a bordo del vascello Etincelle.

È un linguaggio marinaresco. In buon Francese questo significa che non apparteniamo più alla terra, la quale non è più la nostra dimora. Altri potrebbero dire che essere a bordo di un vascello significa essere separati, corpo e anima, da tutto quello a cui siamo attaccati su questa terra. Non è più così, e questo non sarà certo il nostro caso. Con lo spirito e il cuore rimaniamo a Bétharram e desideriamo rimanerci per sempre.

Spesso, molto spesso, faremo visite nella nostra amatissima cappella per attingere dal suo tesoro le grazie che custodisce. Spesso, molto spesso, la sentiremo vicino, carissimo Superiore, (...) deporremo nel suo cuore paterno le nostre gioie, le nostre pene e le nostre sofferenze: condividerà la nostra gioia e ci darà il suo incoraggiamento. Insomma, benché lontano, lei ci parlerà e noi sentiremo la sua voce.

Ci sentiremo anche in mezzo a voi, bravi e virtuosi confratelli, e ci spronerete alla pratica delle virtù apostoliche. Ci sentiremo ancora in mezzo ai nostri bravi fratelli, che ci edificano con la loro umiltà, la loro obbedienza, la loro abnegazione...

Da ultimo, ci sentiremo vicino a voi, beniamati Novizi, per aiutarvi a ringraziare il Signore del grande favore che vi ha fatto, nel ritirarvi, ancora giovani, dal mondo, per chiamarvi ad uno stato di vita che deve trasformarvi in copie viventi di suo Figlio; ci sentiremo vicini a voi

A partire da questo numero e nel corso dell'anno 2006, *Notizie in Famiglia* pubblicherà ogni mese un estratto del giornale di bordo di Padre Didace Barbé. Seguendo gli inizi dell'avventura di Bétharram oltremare, parteciperemo più da vicino alle celebrazioni del 150° anniversario dell'arrivo di Bétharram in America.



Rientrato in Italia nel 1956 ha lavorato in diverse comunità: Albiate (1956-57); Lissone (1957-62); Caravina (1962-64); Colico (1964-67); Monteporzio (1967-69); Bormio (1969-82). Infine ha svolto 24 anni di ministero in qualità di Cappellano dell'Ospedale di Morbegno.

Affidiamo al Signore le fatiche che hanno accompagnato la sua vita. Affidiamo al Signore, soprattutto, la sua vita.



Francia

Il Sig. **Pierre Capdevielle**, padre della segretaria della Casa generalizia, è deceduto brutalmente il 19 dicembre a Saint-Girons. La nostra partecipazione e le nostre preghiere per Martine e la sua famiglia.

Il Sig. **Arnaud Oyhénart**, padre del Superiore provinciale di Francia, è deceduto il 21 dicembre. « È partito lucido e senza soffrire a 93 anni, scrive Beñat. Anche mia madre ha visto arrivare questa fine come un passaggio o una Pasqua... » Uniamoci al dolore e alla speranza di tutta una famiglia, e assicuriamo Beñat della nostra fraterna amicizia.

Padre Etchecopar scrive... a sua sorella Julie, 8 gennaio 1874

Buon anno nel Signore Gesù Cristo, che ci ha illuminati con la sua luce, santificati e rigenerati con il suo sangue: Egli è sempre la nostra luce, la nostra unica via, la nostra unica vita, l'unico oggetto degno della nostra carità e del nostro amore.

Eccoci alla festa dell'Epifania. Il peccato aveva fatto di noi una spelonca di ladri; con la duplice vocazione cristiana e religiosa, ci ha trasformati in fiaccole, in sorgenti di luce per illuminare il mondo, ci ha posti tra i suoi angeli, ha fatto dei nostri cuori il suo tempio, la sua dimora, il suo paradiso! Da lì, pensa solo alla nostra anima e alla gloria di suo Padre. Che sia ringraziato, adorato, amato per sempre, da ogni creatura. Amen.

Padre, Figlio e Spirito Santo, quale modello di comunità!... Le tre persone fanno una sola comunità... Queste tre Persone, perfettamente distinte tra loro, non desistono dall'essere unite e dall'agire nella medesima natura, nel medesimo pensiero, nella medesima volontà, e nella medesima azione, formando in tal modo una società adorabile, perfetta. (MS 117)

Ogni betharramita, religioso o laico, deve essere un uomo o una donna di comunione. Una comunione che si costruisce giorno dopo giorno nello sforzo e nel dono di sé, condizioni richieste dalla fedeltà alla propria posizione. Una comunione che bisogna anche meritare e chiedere ogni giorno, uniti a Gesù, a San Michele Garicoits, a Padre Etchécopar, Servo di Dio, e a tutti i betharramiti del cielo e della terra.

Mio Dio, non guardare i miei peccati, ma la Società che il tuo cuore ha concepito e formato. Dignati di donarle la tua pace, quella pace secondo la tua volontà, la quale sola può pacificarla e unire strettamente tutti quelli che la compongono, tra loro, con i loro superiori e il tuo divin Cuore, in modo da esser uno, come tu e il Padre e lo Spirito Santo siete uno. Amen! Fiat! Fiat! (DS 273)

Gaspar Fernandez Perez, SCJ

Estratto della risposta di Mons. Gabriele Caccia, Segreteria di Stato, agli auguri di Natale inviati al Santo Padre dal nostro Superiore Generale. Dal Vaticano, il 17 dicembre 2005:

Il Sommo Pontefice ringrazia vivamente per il gesto premuroso di devozione e di vicinanza spirituale e, mentre auspica che la contemplazione del mistero del Verbo di Dio, incarnatosi nel grembo della Vergine Maria e nato per noi a Betlemme, susciti in ciascuno il desiderio di testimoniare intorno a sé il suo amore e la sua pace, di cuore invia a Lei e ai Confratelli la Benedizione Apostolica, pegno di serenità e di speranza, estendendola volentieri alle persone care.



*Ogni
betharramita
deve essere un
uomo di
comunione*

Comunicazione

Aria nuova alla N.E.F.



Anno nuovo, formula nuova. La N.E.F. su carta patinata è finita. Evviva le notizie su fogli volanti! La prima aveva la preoccupazione di essere ben curata e di approfondire i temi. Missione compiuta, pagando il prezzo di una certa pesantezza (prezzo di costo, tempi di confezione).

La seconda, più piccola, cercherà di trovare un altro ritmo, continuando l'intuizione originaria: *notizie* da far circolare nella *famiglia* di Bétharram (religiosi e laici che "bevono alla stessa sorgente" secondo l'espressione del Capitolo 1999). Si servirà di quelle tecnologie che hanno moltiplicato e democratizzato lo scambio d'informazioni. La forma ne soffrirà forse, ma speriamo che la comunicazione migliori, e anche, chissà, la comunione tra noi.

Il principio è semplice anche se la scommessa comporta un certo rischio: ogni 14 del mese - 14 come la festa di San Michele o la festa della Santa Croce (senza parlare poi del 14 febbraio o del 14 luglio!) - un bollettino che fa da tramite, impaginato al computer e spedito via internet. Nel menu, niente di nuovo: parola del Superiore Generale, echi dalle Province e Vice Province, pagina di storia o di spiritualità, comunicazioni ufficiali, ecc., ma con la concisione e l'agilità proprie di un mensile (come una volta, ma ora in 4 versioni al posto della sola in francese). Le *Notizie* avranno anche una veste elettronica e assicureranno un aggiornamento regolare del sito www.betharram.org.

Ecco, ora sapete tutto sul nostro obiettivo editoriale. Il quale obiettivo potrà essere raggiunto solo grazie a voi, alle notizie che ci giungeranno dalle segreterie provinciali, dalle comunità, dalle persone, grazie anche alla diffusione a cascata a partire dagli "internauti" fino a quelli che non sanno nulla di computer. Siano esse di colore blu (edizione francofona), verde (ed. italiana), arancio (ed. anglofona), fucsia (ed. spagnola) o in bianco e nero (fotocopie fatte in casa), possano queste *Notizie* far risaltare i colori di una *Famiglia* internazionale.

Jean-Luc Morin, SCJ

IN MEMORIAM

Italia

Padre Antonio Cattaneo



Durante la notte del 23 Novembre 2005, è tornato alla Casa del Padre P. ANTONIO CATTANEO, di 74 anni.

Aveva emesso la prima professione a Balarin, in Francia, il 29 Settembre 1948. Ordinato sacerdote a Milano il 4 Giugno 1955 aveva da poco festeggiato il 50°.

Laureato in Scienze fisiche ha speso tutte le sue energie nell'insegnamento, diventando così educatore di generazioni di giovani.

La morte l'ha colto improvvisamente ad Albavilla nella notte del 23 novembre scorso.

La liturgia di questi giorni ci invita ad "alzarsi e levare il capo, perchè la nostra liberazione è vicina" (Lc. 21,28).

Affidiamo P. Antonio e i nostri defunti alla Misericordia di Colui che, solo, può restituirci una vita piena e duratura.

Padre Ireneo Simonetti

Dopo una breve e rapida malattia, all'alba del 2 gennaio, il Signore ha chiamato a sé P. Ireneo.

Nato a Cavaion in Provincia di Verona nel 1927, è entrato nella nostra Famiglia Religiosa nel 1936 ed ha emesso la sua prima professione a Roma nel 1943.

Aveva svolto gli studi filosofici a Colico e terminato la teologia ad Albiate. Ordinato Sacerdote a Milano nel 1948, ha vissuto i primi otto anni di ministero in Brasile. La passione e l'impegno con i quali ha vissuto questi anni hanno segnato profondamente tutta la sua vita. Si è sentito sempre molto legato alla missione betharramita delle comunità brasiliane.

2006

GENNAIO

14	Happy birthday	Br. Lucas Soosai S. Manickam
16	Joyeux anniversaire	P. Pierre Lagouardat
20	Joyeux anniversaire	P. Victor Batailles
23	Buon compleanno	P. Ennio Bianchi
25	Feliz cumpleaños	P. Luis Oteiza
26	Buon compleanno Por 15 años de profesión, felicidades	P. Mario Giussani P. Osvaldo Caniza
27	Happy birthday Feliz cumpleaños	Fr. Brian Boyle P. Carlos Rodriguez
28	Por 5 años de profesión felicidades	Hno. Luis Carlos da Silva Hno. Jair Pereira da Silva
29	Joyeux anniversaire	P. André Grossard
30	Buon compleanno	P. Celeste Perlini P. Aldo Camesasca
31	Joyeux anniversaire	P. Jean Lanusse P. Mathieu Etchénique

FEBBRAIO

2	Joyeux anniversaire	P. Jean Suberbielle
3	Buon compleanno	P. Alessandro del Grande P. Tarcisio Giacomelli
	Feliz cumpleaños	P. Angelo Recalcati
5	Happy birthday	Br. Mahimai Nathan Kabriel Lukku
8	Feliz cumpleaños Joyeux anniversaire	P. Eugenio Amitrano P. Firmin Bourguinat
10	Joyeux anniversaire	P. Henri Lataste P. Pierre Grech
13	Buon compleanno	P. Giacomo Ghislanzoni P. Mario Longoni
15	Auguri per 45 anni di professione	F. Severino Urbani
17	Joyeux anniversaire	P. Jean-Luc Morin
19	Joyeux anniversaire Por 20 de profesión, felicidades	P. Henri Lamasse P. Francisco de Paula
20	Joyeux anniversaire	P. Mirco Trusgnach

Un po' di storia

Il romanzo della N.E.F.

La N.E.F., *Nouvelles en Famille*, entra nel suo 104° anno di vita. Oggi si presenta sotto nuove vesti, in un nuovo formato... Ma non sempre è stato così...

La N.E.F. nasce nel lontano 1903, quando il Capitolo generale di quell'anno (l'anno dell'espulsione dalla Francia e della dispersione!) decide di creare un "foglio di collegamento" tra le varie realtà dell'Istituto e soprattutto tra i religiosi. Nasce così una rivista che, da una parte sostituisce le Lettere Circolari dei Superiori Maggiori, e dall'altra accentua maggiormente il suo carattere informativo e, col tempo, anche formativo.

Da allora, si sono succedute, nell'arco di 103 anni, sette serie diverse. Le prime due serie (1903-1906 e 1911-1922) sono stampate in modo particolare: i fogli sono manoscritti e ciclostilati in tipografia. La prima serie, interrotta nel 1906, riprende, su spinta del Capitolo del 1911, diventando più corposa e densa di contenuti: da semplici fogli di 4 o 8 pagine, diventa una vera e propria rivista, raggiungendo, a volte, anche 48 pagine, di una densa e fitta scrittura (allora non c'erano foto o altro che potessero alleggerire la lettura!).

Nel 1923 esce la prima serie stampata. È ancora una volta il Capitolo del 1923 che decide la continuazione della N.E.F. con una periodicità mensile. Cosa, questa, che non sempre è stata rispettata. Questa serie termina nel 1925, per un totale di 13 numeri editi.

Poi, nuovamente una interruzione; la N.E.F. è sostituita da *L'Echo de Bétharram*, che nasce proprio in quell'anno. Il cammino riprende nel 1930, con la quarta serie (la seconda stampata). D'ora in avanti, la N.E.F. non cambierà più di formato fino al 1987 e il suo contenuto si accentuerà nella informazione (soprattutto) e nella formazione. A questa serie, che termina nel 1946

*Dal foglio di
collegamento
alla rivista
vera e propria*

*Dalla
tipografia alla
fotocompo-
sizione*

*Dalla stampa
all'internet*

(per un totale di 154 numeri editi), ne segue un'altra (1947-1952, 72 numeri) e una sesta (1953-1994, 416 n.).

Nel 1987, malgrado la continuità nella numerazione, la N.E.F. subisce una prima radicale trasformazione, soprattutto nella sua veste tipografica (ricordiamo tutti le N.E.F. scritte a macchina o al computer e fotocopiate!).

Nel 1995, abbiamo la seconda grande trasformazione (e direi, 'aggiornamento necessario') della N.E.F. Esce una nuova serie, che produrrà in tutto 35 numeri, serie multilingue (oltre al francese, anche l'italiano, l'inglese e lo spagnolo), e in cui si accentua maggiormente il carattere di 'formazione'.

Ora, 2006, la N.E.F. cambia e si aggiorna ai tempi di oggi, multimediali, globali, *online*...

Roberto Cornara, archivist



5 MINUTI CON... PADRE BRITTO

Originario di Madras, P. Britto Rajan è uno dei primi betharramiti indiani. Sta ora terminando un corso all'Università Gregoriana a Roma. Abbiamo preso questa opportunità per sottoporgli qualche domanda.

Nef - Quale tipo di studi stai facendo?

Si tratta di un Master in Comunicazioni sociali. Questo corso consiste in teologia della comunicazione, comunicazione pastorale, comunicazione socio-culturale e Etica dei mezzi di comunicazione. Lo scopo è quello di conoscere la funzione dei Media, e aver una visione critica del loro uso nella missione della Chiesa. In febbraio, presenterò una tesina finale su "I mezzi di comunicazione popolari portano sviluppo in Tamil Nadu"

Racconto thailandese

LE  DI NATALE

I bambini della Missione, quest'anno sono contenti perché Natale cade in Domenica: non devono andare a scuola. In Thailandia non è festa a Natale e le scuole non fanno vacanza.

Alla Missione si prepara il Presepe. Di fronte alla Chiesetta, è sorta una capanna costruita secondo lo stile delle capanne dei villaggi di montagna: posta su una piattaforma sostenuta da una palizzata di bambù, circondata da festoni colorati. C'è anche la scaletta di accesso, proprio come nelle loro capanne.

Mancano ancora nove giorni, ma nel presepe hanno già preso posto tutti i personaggi: i pastori con le pecore, l'arrotino, il fornaio, il legnaiolo, la massaia che lava i panni. Attorno alla capanna scorrazzano i gatti, i cani, le galline coi pulcini: anche loro partecipano ai preparativi natalizi.

Comincia la novena. Nella capanna avviene un fatto incredibile, ma vero! Una gallina, incurante del traffico, si avvicina, vede la scaletta che porta alla grotta, con passi svelti sale e si fa strada in mezzo alle statuine, trova un bel posticino, dietro la culla del bambino e vi depone... un bell'ovetto bianco.

Immaginate la meraviglia di tutti! Proprio il caso di cantare: "quando i bambini fanno oh, che meraviglia, che meraviglia!" Ma la sorpresa aumenta quando si costata che ogni giorno verso le nove del mattino, la gallinella entra nella grotta e depone il suo dono per Gesù. Oggi, vigilia di Natale, le uova sono otto.

Vien da pensare che qui in Asia, le galline si sentono particolarmente minacciate e perciò si rivolgono al Salvatore. Chiedono la grazia di essere risparmiate dalla violenza degli uomini e dai pericoli dell'influenza... aviaria!

Spero che anche domani, la gallinella faccia il suo uovo... quotidiano per la gioia di Gesù e di tutti i bambini del mondo. E dopo aver fatto l'uovo... di Natale, forse canterà anche la ninna-nanna... di Natale!

24 dicembre
2005: P. Alberto
Pensa ci ha
scritto dal Holy
Family Catholic
Centre (Pong
Ngam Maesai).



Alberto Pensa, SCJ



Regione
Beata Mariam

Provincia d'Inghilterra Delegazione dell'India

Il laureato ■ Il Padre Colin Fortune ha ottenuto la Laurea in Teologia il 10 ottobre scorso. Tale laurea è il frutto di due anni di lavoro assiduo presso l'Università John Newman. Congratulazioni!

Un nuovo diacono per l'India ■ Domenica 30 ottobre, a Shobhana Shaakha, Fr. Shaju Paul Kalapurakkal è stato ordinato diacono dall'Arcivescovo emerito di Bangalore, Mons. Ignatius Pinto. Il giovane diacono fa ora la sua prima esperienza nelle nostre comunità in Thailandia. Gli auguriamo buona fortuna!

Chiusura annunciata a Leigh ■ Il Consiglio di Provincia del 28 novembre 2005 ha deciso di chiudere la comunità Saint Joseph a Leigh. Sono in corso trattative con la Diocesi di Liverpool per un eventuale trasferimento della comunità in una parrocchia più piccola nelle vicinanze. Questa soluzione sarebbe compatibile con la carica di economo provinciale per P. Anton Madej, e con le funzioni di cappellano per il Fr. John Dawson.



7 regole per una buona comunicazione tra Dio e noi

1. Non comporre il numero alla cieca: aver cura di fare il numero correttamente.
2. Non parlare in continuazione: ascoltare la voce all'altro capo del filo.
3. Non telefonare solo in caso d'urgenza: chiamare anche quando tutto va bene.
4. Non telefonare solo nelle ore a tariffa ridotta: chiamare anche quando costa.
5. Se c'è un messaggio sulla segreteria telefonica, non dimenticarsi di richiamare.
6. Se la linea è interrotta, rifare il numero immediatamente.
7. E se, nonostante si seguano queste regole, si fa fatica a mantenere la linea, volgersi allo Spirito Santo: sarà lui a ristabilire la comunicazione.

Perché hai scelto questo tipo di studio?

In questa era elettronica dei grandi affari, i mezzi di comunicazione tradizionali e popolari, giocano un ruolo importante nel fornire ai poveri la voce per comunicare le loro preoccupazioni e il bisogno dello sviluppo. Ho capito che i media popolari sono i media per la gente, della gente e dalla gente.

Il comunicatore ha la responsabilità di ri-educare la gente, di scoprire l'unicità e l'importanza dei media popolari e di liberarsi del falso concetto circa le forme popolari. Per questo ho scelto questo tema per il mio lavoro. E questo è importante per i paesi in via di sviluppo, per il progresso della gente povera.

Come pensi di mettere a frutto tutto questo nel tuo ministero?

- Creare un gruppo (giovani e laici) in parrocchia e nella missione a seconda delle capacità intellettuali e psicologiche degli individui.
- Formare gruppi culturali nelle parrocchie, attraverso i quali comunichiamo la Buona Novella (l'amore di Cristo e i valori cristiani).
- Offrire corsi di educazione alla fede e educazione all'uso dei media nei seminari e nelle scuole.

Qual è la tua visione per l'avvenire di Betharram in India?

Educare e creare una coscienza sociale attraverso i media. Il che vuol dire creare dei centri di comunicazione sociale, predicare la parola di Dio attraverso proverbi popolari e indovinelli, produrre alcuni canti religiosi e canti che suscitino una coscienza sociale, iniziare gruppi culturali per sradicare i mali sociali (sistema di caste in India).

*Far sentire la
voce dei
senza-voce*

*Risvegliare
una coscienza
sociale*

*Evangelizzare
con i media*



Regione
San Michele

Ogni mese, le brevi notizie della Congregazione...

Provincia di Francia Delegazione della Costa d'Avorio

Nomine ■ Da dicembre, il Consiglio di Delegazione della Costa d'Avorio è al completo: P. Firmin Worou Ogoubé e F. Barnabé Bakary si sono affiancati, come consiglieri, a P. Jean-Marie Ruspil, Superiore delegato.

Lavoro di riflessione a Betharram ■ Dal 27 al 29 dicembre si è tenuta la 2a sessione del capitolo provinciale. All'ordine del giorno, in particolare, gli orientamenti del Consiglio di Congregazione e la riflessione sulle commissioni.

Provincia italiana

Ordinazione diaconale ■ Il 10 settembre 2005, Eyad Bader è stato ordinato diacono nella cattedrale di Como. Mons. Alessandro Maggiolini, ordinario del luogo, ha imposto le mani sul nostro confratello della Giordania. È stato accolto dalla comunità di Montemurlo dove esercita da allora il suo ministero. Le nostre preghiere fraterne lo accompagnano.

Cambiamenti e continuità ai Miracoli ■ Dal 1° ottobre 2005, la Chiesa dei Miracoli in Roma ha un nuovo rettore, P. Enrico Frigerio, membro del Consiglio Generale. P. Enrico succede a P. Giovanni Trameri che, dopo aver svolto il suo servizio nella Chiesa di Santa Maria dei Miracoli per oltre 50 anni, continua ad essere presente quale "angelo custode" della Chiesa stessa, per usare un'espressione di P. Antonio Canavesi. P. Antonio, da parte sua, ha una parte molto attiva nella conduzione della Rettoria, assicurando una presenza costante nella chiesa, collaborando strettamente con P. Enrico, P. Giovanni e i membri della residenza di via Brunetti. Tutto questo continua l'opera di unificazione delle due residenze intrapresa dalla Provincia italiana e dal Consiglio Generale precedente, nell'intento - ormai raggiunto - di formare una sola comunità.

Preparativi a Albavilla ■ La 2a sessione del Capitolo provinciale d'Italia è programmata dal 16 al 19 gennaio (maggiori dettagli nel prossimo numero).



Regione
Padre Etebecopar

Obiettivo formazione ■ I formatori d'America latina si sono dati appuntamento per i giorni 23 e 24 gennaio a Passa Quatro (Brasile) per rifinire i loro metodi e il loro progetto per la Regione.

Provincia del Rio de La Plata

Profonda riflessione a Adrogué ■ Dal 27 al 30 dicembre 2005, la casa di Adrogué ha ospitato il Capitolo provinciale dei Religiosi d'Argentina e Uruguay.

Vice-Provincia del Brasile

... e anche a **Passa Quatro** ■ L'Assemblea vice-provinciale si è riunita il 30 novembre per prendere conoscenza del lavoro avviato dal Consiglio di Congregazione. Prossima puntata a febbraio.

Una buona notizia ■ Al termine della sua convalescenza, P. João Batista Ribeiro ha ripreso le sue attività di parroco di Conceição do Rio Verde.

Migliori auguri! ■ Il 22 gennaio, Betharram del Brasile sarà in festa: i Fratelli Robson Antonio Leite e Luiz Henrique Ribeiro pronunceranno i primi voti nella chiesa di Conceição. Benvenuti nella nostra famiglia!

Vice-Provincia del Paraguay

Giorno di grazia ■ Sabato 1° ottobre, Festa di Santa Teresina del Bambino Gesù, Fr. Daniel Pavon è stato ordinato diacono nella chiesa parrocchiale di San Joaquin da Mons J. Bautista Gavilan, Vescovo di Coronel Oviedo. Ricordiamo Daniel nelle nostre preghiere.

Giorno di grazia (bis) ■ Il prossimo 19 gennaio, Gustavo Ferreira Melgarejo, Carlos Helman Cabello e Joel Vera Talavera faranno la loro professione nella chiesa San Francisco Xavier de La Colmena. Giungano a loro i nostri auguri.

Ritiro ■ I religiosi del Paraguay hanno concluso l'anno con un ritiro. Padre José Mirande, tornato in Brasile quest'autunno, ha animato questo tempo forte di spiritualità e di fraternità.